

# Generare il consenso per il genocidio: la complicità della BBC nei crimini di Israele in Palestina e Libano

---

**M** [mondoweiss-net.translate.google.com/2024/10/generating-consent-for-genocide-the-bbcs-complicity-in-israels-crimes-in-palestine-and-lebanon](https://mondoweiss-net.translate.google.com/2024/10/generating-consent-for-genocide-the-bbcs-complicity-in-israels-crimes-in-palestine-and-lebanon)

Sharaiz Chaudhry

October 26, 2024

Sabato 12 ottobre, la corrispondente della BBC per il Medio Oriente, Lucy Williamson, si è unita alle Forze di occupazione israeliane (IOF) in un tour di un villaggio non specificato che stavano occupando nel Libano meridionale. Le riprese mostravano case civili e infrastrutture rase al suolo, un'immagine familiare per coloro che hanno seguito la scia di distruzione di Israele attraverso Gaza, la Cisgiordania e il Libano nell'ultimo anno.

Williamson ha dato carta bianca all'esercito israeliano, tra cui un certo colonnello Yaniv Malka, che ha combattuto anche nella fallita invasione israeliana del 2006, per fare affermazioni che hanno fornito la giustificazione per le loro azioni in Libano. Hanno affermato di aver trovato armi, tra cui mortai, missili anticarro e mine, all'interno di case di civili; e il garage di una casa che è stato utilizzato come magazzino di attrezzature, il tutto per una presunta operazione transfrontaliera in stile 7 ottobre che Hezbollah stava pianificando.

In risposta, lunedì, sette giornalisti della BBC Arabic hanno sospeso il loro lavoro per la corporation in segno di protesta. Hezbollah ha anche condannato l'emittente per la sua violazione della "terra, sovranità e... legge libanese", chiedendo al Ministero dell'Informazione del paese di intraprendere un'azione legale contro la BBC.

## Consenso alla produzione

---

Non è la prima volta che la BBC è coinvolta in una controversia a causa della sua copertura della guerra israeliana in corso contro Palestina e Libano. La stessa Williamson ha intrapreso un altro tour di propaganda delle IOF lo scorso novembre, un giorno dopo che Israele aveva fatto irruzione per la prima volta nell'ospedale al-Shifa di Gaza City. In quell'occasione, le sono state mostrate quindici pistole, un giubbotto antiproiettile (convenientemente con un logo di Hamas) e opuscoli e volantini militari che gli israeliani avrebbero trovato all'interno dell'ospedale. Le sono stati anche mostrati dei computer portatili che, secondo le IOF, contenevano informazioni sugli ostaggi israeliani detenuti a Gaza, ma ha ammesso che in realtà non le è stato mostrato alcun contenuto.

Invece di mettere in discussione una qualsiasi di queste affermazioni, o addirittura riconoscere che gli israeliani potrebbero nascondere qualcosa non permettendole di parlare con dottori o pazienti palestinesi, ha rigurgitato la loro propaganda senza essere contestata. Scegliendo di farlo, la BBC è andata anche oltre molti altri organi di informazione occidentali, che sono in larga parte favorevoli alla linea israeliana. Ad esempio, la NBC negli Stati Uniti

ha osservato che l'uso da parte di Israele di informazioni errate e controverse ne aveva minato la credibilità, mentre The Guardian ha ammesso che le prove delle IOF erano ben lontane dal dimostrare che al-Shifa fosse il quartier generale di Hamas.

Il raid su al-Shifa, il più grande complesso medico di Gaza, che da allora è stato completamente distrutto dalle IOF, è stato un mezzo per Israele per stabilire un precedente. Allora come oggi, la BBC è servita come portavoce della propaganda israeliana e come mezzo per fabbricare il consenso per i suoi crimini futuri.

Il raid su al-Shifa, il più grande complesso medico di Gaza, che da allora è stato completamente distrutto dalle IOF, è stato un mezzo per Israele per stabilire un precedente. Era per dimostrare che, nella loro insaziabile sete di vendetta dopo il 7 ottobre, nessun luogo era al di fuori della loro portata e nessuna legge internazionale era infrangibile.

Allora, come oggi, la BBC è servita da portavoce per la propaganda israeliana e da mezzo per fabbricare il consenso per i suoi crimini futuri. Lo scorso novembre, ha contribuito a giustificare il sistematico attacco di Israele al sistema sanitario e agli ospedali di Gaza, una politica così visceralmente evidente quando abbiamo visto corpi bruciati, alcuni ancora attaccati alle flebo, nel cortile dell'ospedale dei martiri di Al-Aqsa. Oggi, sta gettando le basi per ulteriori attacchi indiscriminati al popolo libanese.

Riproducendo resoconti infondati secondo cui Hezbollah nasconderebbe depositi di armi in case e garage o affermazioni delle IOF secondo cui starebbero trovando "due o tre volte" più armi nei villaggi libanesi rispetto a Gaza, la BBC sta fungendo da portavoce attraverso cui le azioni di Israele in Libano vengono normalizzate. Ogni casa diventa un bersaglio potenzialmente legittimo, ogni civile un potenziale terrorista travestito.

In sole quattro settimane, oltre 2.400 libanesi sono stati uccisi da Israele, per lo più in aree residenziali densamente popolate, con altri 1,2 milioni di sfollati. Tuttavia, proprio come a Gaza, la distruzione diffusa di Israele e la proliferazione di crisi umanitarie sembrano aver fatto ben poco per intaccare le capacità della resistenza armata di Hezbollah, né indebolire la loro determinazione.

Nonostante ciò, l'arroganza israeliana li ha portati a credere veramente che esista una soluzione militare attraverso la quale saranno in grado di distruggere Hamas, Hezbollah, Ansarallah, l'Iran et al. e imporre un nuovo ordine, con loro stessi come egemoni, sulla regione. Già nel dicembre 2023, Netanyahu prometteva di trasformare Beirut e il Libano meridionale "in Gaza [City] e Khan Younis" in caso di guerra totale, una minaccia che ha ripetuto all'inizio di ottobre.

Netanyahu ha chiarito le intenzioni di Israele e, prendendo parte al tour propagandistico delle IOF in un villaggio libanese, la BBC si è resa complice della creazione del consenso per la morte e la distruzione diffuse che inevitabilmente seguiranno.

## **"Noi vogliamo la pace, voi volevate la guerra"**

---

Un esempio interessante di questo processo di costruzione del consenso intrapreso dalla BBC è, in modo un po' curioso, la suggestiva presentazione dei graffiti dell'esercito israeliano (o, più precisamente, del vandalismo). Nei suoi resoconti di entrambi i suoi tour di genocidio con le IOF ad al-Shifa e nel Libano meridionale, Williamson ha attirato l'attenzione sui messaggi che i soldati israeliani hanno lasciato dietro di sé (in entrambi i casi su edifici distrutti).

Nel caso del tour di al-Shifa, la telecamera inquadra una Stella di David con la scritta "IDF" al centro e "Never Again" sopra, un riferimento alla promessa che non ci sarebbe mai più stata una ripetizione dell'Olocausto. Nel Libano meridionale, un soldato israeliano (presumibilmente per ricordare agli abitanti del villaggio ora sfollati) ha scritto un lamento: "Noi vogliamo la pace, voi volevate la guerra".

Presentato senza contesto o commento, a cosa serve invocare tali graffiti? Qui, ciò che resta non detto consente alla BBC di promuovere una narrazione che forse sarebbe troppo palesemente interpretata come propaganda se resa esplicita. È progettata per far simpatizzare lo spettatore con Israele che, senza alcuna colpa da parte sua, è stato trascinato in conflitto con i suoi vicini belligeranti. Sfruttando la storia dell'Olocausto, la risposta di Israele all'operazione Al-Aqsa Flood guidata da Hamas è descritta come una guerra necessaria per impedire che si ripeta il genocidio commesso contro gli ebrei da altri europei.

Allo stesso modo, i graffiti nel villaggio del Libano meridionale implicano una guerra imposta agli israeliani, un popolo amante della pace che non riesce proprio a trovare partner per la pace. Invece di attirare l'attenzione sulla sete di sangue che ha travolto la società israeliana da cima a fondo dallo scorso ottobre, ci viene presentata l'immagine di un popolo che uccide perché deve, non perché vuole.

L'arabo e il musulmano tornano a essere selvaggi assetati di sangue, incapaci di tollerare chi è diverso. Gli israeliani diventano un'estensione della civiltà e del liberalismo occidentali, agendo solo per autodifesa, assediati da nemici da ogni parte.

Tali tentativi da parte della BBC e di altri media occidentali di fabbricare il consenso negli ultimi dodici mesi sono diventati molto più difficili quando siamo in grado di accedere a un flusso costante di parole e azioni genocide direttamente sui nostri telefoni. Abbiamo visto

Israele commettere crimini di guerra a Rafah, Beirut e ovunque nel mezzo. Persino l'osservatore occasionale non può sfuggire a questa realtà e tuttavia, organizzazioni di notizie come la BBC continuano nei loro tentativi di ingannarci.

## Complicità nel genocidio

---

A fine dicembre 2023, il governo sudafricano ha portato avanti un caso alla Corte internazionale di giustizia (ICJ) accusando Israele di "atti genocidi" in quello che, all'epoca, erano stati oltre due mesi di violenza incessante. Dopo due giorni di argomentazioni e controargomentazioni, in cui il team legale sudafricano ha presentato prove meticolosamente ricercate dell'intento e degli atti genocidi di Israele, l' ICJ ha stabilito che era "plausibile" che a Gaza si stessero verificando atti di genocidio.

Secondo la Convenzione sul Genocidio, tutti gli stati sono tenuti a prevenire e punire chiunque commetta, cospiri, inciti, tenti o sia complice di un genocidio. Come ha osservato Craig Mokhiber, ex direttore dell'ufficio di New York dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, che si è dimesso per l'incapacità dell'organizzazione di prevenire il genocidio di Israele in Palestina, in un articolo per *Mondoweiss* : i media occidentali sono stati complici.

Egli sostiene, "Di fronte al primo genocidio trasmesso in live streaming della storia che si sta svolgendo sugli schermi di persone da Boston al Botswana, non è semplicemente credibile suggerire che le aziende mediatiche occidentali non siano consapevoli delle realtà sul campo e di ciò che stanno facendo per oscurarle. Hanno indiscutibilmente fatto scelte consapevoli per nascondere il genocidio al loro pubblico, per disumanizzare sistematicamente le vittime palestinesi e per isolare i colpevoli israeliani dalla responsabilità".

Anche se mettiamo da parte i tour di genocidio di Williamson con le IOF, ci sono ampie prove dei tentativi della BBC di oscurare la vera natura delle azioni di Israele nella regione e presentarle come una guerra di autodifesa. È significativo che nel gennaio 2024 , la società abbia trasmesso l'intera difesa di Israele durante l'udienza della Corte internazionale di giustizia, mentre ha trasmesso solo parzialmente le argomentazioni del team legale sudafricano il giorno prima, forse l'esempio più simbolico della loro parzialità.

Altrove, si è parlato molto della scelta del linguaggio utilizzato dai media. Ormai, siamo tutti fin troppo familiari con l'espressione "Ministero della Salute gestito da Hamas", che viene utilizzata per mettere in dubbio la validità del bilancio delle vittime di Gaza (che a detta di tutti è probabile che sia una sottostima grossolana). Allo stesso modo, la nuova iterazione libanese, "roccaforte di Hezbollah", spesso utilizzata per descrivere il quartiere di Dahiyeh, giustifica implicitamente l'attacco a questo sobborgo residenziale di Beirut con il pretesto che Hezbollah è onnipresente.

Già nel dicembre 2023, uno studio di Jan Lietava e Dana Najjar ha scoperto che le vittime israeliane ricevevano più copertura e compassione rispetto ai palestinesi dalla BBC. Ha scoperto che gli israeliani, in particolare gli uomini, avevano maggiori probabilità di essere descritti in un linguaggio comprensibile (madri, padri, figli, figlie, ecc.), mentre termini come "massacro" e "massacro" erano usati quasi esclusivamente per descrivere atti perpetrati contro gli israeliani.

Prendendo in esame un campione più ampio di mezzi di informazione disponibili nel Regno Unito, il Muslim Council of Britain's Centre for Media Monitoring (CfMM) ha scoperto che, nel Regno Unito, la forma attiva ("ucciso") veniva utilizzata il 55% in più per gli israeliani che per i palestinesi, la cui morte veniva spesso descritta utilizzando la forma passiva ("morto").

Nonostante il cambiamento delle abitudini e la relativa democratizzazione delle fonti di informazione, la BBC rimane ancora la fonte di informazione più popolare nel Regno Unito (oltre a essere un portavoce degli interessi britannici all'estero). La sua copertura di Israele, che è irrimediabile nel diffondere morte e distruzione in tutta la regione, ha quindi il potenziale per plasmare l'opinione pubblica. Come nota Mokhiber, questo pubblico "non si limita agli astanti non coinvolti. Include anche funzionari governativi occidentali e decisori politici direttamente complici del genocidio, attraverso la fornitura di supporto militare, economico, di intelligence e diplomatico a Israele, così come il pubblico votante che consente questo supporto".

Nascondendo i crimini israeliani, la BBC sta ingannando il pubblico britannico e usando la sua posizione per fabbricare il consenso per lo status quo in corso nella regione, così come il continuo supporto del governo del Regno Unito. Iniziando la storia il 7 ottobre e non riconoscendo oltre un secolo di colonialismo sionista e la legittimità di tutte le forme di resistenza, la BBC è in grado di ritrarre Israele come le vittime, che combattono una guerra necessaria (con alcuni eccessi deplorabili) contro i suoi vicini intrinsecamente ostili e intransigenti.

Ora che le azioni di Israele hanno varcato la soglia legale e hanno portato al processo per genocidio, anche la BBC si ritrova sul banco degli imputati. L'avventura di Williamson nel Libano meridionale con lo stesso esercito accusato di questo grande crimine contro i palestinesi non è che l'ultimo caso nella lunga e ignominiosa storia di complicità della BBC nei crimini di Israele.

La corporation continua a esporsi come vassallo degli interessi imperialisti e sionisti; e come nemico di tutti coloro che lottano per la liberazione palestinese e per porre fine al progetto coloniale europeo che ha macchiato la regione dell'Asia occidentale per 76 anni. Dobbiamo continuare ad amplificare le contro-narrazioni che supportano la nostra causa e ricordare sempre che quando Israele stava commettendo il più grande di tutti i crimini contro il popolo palestinese e libanese, la BBC vi ha partecipato.

Saranno ritenuti responsabili.